



Enrico Morando  
senatore, 57 anni



Giorgio Tonini  
senatore, 49 anni



Marco Causi  
economista, 51 anni



Sandro Trento  
economista, 45 anni



# Da Tonini alla Mosca, Veltroni apre il ballo dei debuttanti

Le colonne economiche del Pd sono Morando, Treu e Rossi. Molti gli esordienti, come Fassina o Causi. Il ruolo di Tito Boeri

DI ROBERTO BAGNOLI

**A**mosfera febbrile. La preparazione del programma economico e la definizione di una squadra dalle facce nuove che rappresenti con forza l'idea veltroniana di cambiamento è in questi giorni il *core business* del Partito Democratico. Su questi due fronti il Pd si giocherà tutte le carte per investire i sondaggi negativi, che danno al Partito delle Libertà di Berlusconi una vittoria quasi certa.

Walter Veltroni lo sa. Nelle prime apparizioni televisive, dove i candidati premier cominciano a scaldare i muscoli in vista dello sprint finale, ha cominciato a saggiare il terreno. Sul capitolo idee ha lanciato il salario minimo di mille euro al mese per i precari, un assegno di 2.500 euro per ogni nuovo nato e tra le oltre 40 proposte che i suoi uomini gli hanno portato sabato nella prima bozza del programma economico dovrà disillame una decina, da esibire come effetto-notà. In pole position l'abolizio-

ne del valore legale del titolo di studio, l'introduzione di una quota variabile (come in Gran Bretagna) legata ai risultati per finanziare le università e una riflessione sull'abbattimento del debito pubblico.

Gli uomini, i ricercatori, gli esponenti politici che ruotano intorno alla cerchia economica dell'ex sindaco di Roma sono molti. E non facilmente amalgamabili. La funzione del «direttore d'orchestra» è stata assegnata al senatore Giorgio Tonini, un ex giornalista romano di 49 anni che deve ricordare il lavoro delle tre «colonne» (Enrico Morando, Tiziano Treu e Nicola Rossi) con il ver-

nerà a fine mese. È un modo per ricaricare le pile, togliersi dalla mischia delle indiscrezioni e vedere che piega prende la politica economica del candidato premier. Se sarà davvero innovativa o subordinata a veti vari. È noto, per esempio, che Boeri, insieme a Pietro Garibaldi, ha elaborato il contratto unico di inserimento con garanzie che aumentano nel tempo per cambiare le regole del gioco, aiutare i giovani a inserirsi, consentire alle aziende di «licenziare» il dipendente nei primi tre anni di lavoro con indennizzo.

La Cgil si è messa di traverso e Veltroni avrebbe così conge-

lato con Letta a Palazzo Chigi. Seguono Angelo Pandolfo (previdenza, docente alla Sapienza), Mariella Magnani (università di Pavia) e Salvatore Parlato (fiscalista del Ref di Milano).

Altri ne stanno spuntando in questi giorni Morando ha assegnato ad Antonio Funicello il compito di fare il talent scout nel corso dei vari Forum sull'economia capitanati da Salvatore Bragantini (mercati finanziari), da Giuseppe Pisaurò (finanza pubblica), da Massimo Carraro e Marina Salamon (piccole e medie aziende) e da Gregorio Gitti (giovani imprenditori). Altro personaggio che avrà un ruolo importante è di sicuro Marco Causi, ex assessore al bilancio del Comune di Roma, uomo ovviamente di fiducia di Veltroni.

Come si vedé da questa cartellata, di nomi nuovi di caratura economica in grado di formare la futura task-force veltroniana ce ne sono anche troppi. E dalla più svariata provenienza. Infatti il problema più grande sarà quello di creare gerarchie, competenze e linee culturali di riferimento. I primi dissapori sono già emersi.

Laura Pennacchi, esperta di welfare sin dai tempi del Pci e una delle Ciampi-girls, si è già lamentata con Veltroni per la prevalenza di liberal nella formazione della squadra economica. Nicola Rossi sostiene la necessità di ripetere l'esperienza del 1998 (governo D'Alema) con la creazione di un forte dipartimento economico a Palazzo Chigi che faccia da coordinamento e impulso innovativo con i vari ministeri. Un'idea che per ora è caduta nel vuoto. Visco sembrava sulla strada della pensione e invece è stato improvvisamente rilanciato da Veltroni nel corso di Porte e Porta.

Giorgio Tonini, con sincerità, arriva al cuore del problema: «Finché non sarà individuato il futuro Mister Economia, tutto è in alto mare».

La pattuglia è nutrita. Si segnalano in pole position Alessandra Mosca, 30 anni, laureata in filosofia ma già responsabile nazionale per il lavoro del Pd e



## asi tutti senza incarichi politici precedenti. Chi c'è nella squadra dei Circoli della Libertà ra avvocati e immobiljaristi

Roberto Marvasi, che sta scrivendo la carta dei valori, c'è poi Francesco Samperi, presidente dell'Unione avvocati europei e responsabile dei circoli. «Puntiamo a una sanità più efficiente e proponiamo incentivi fiscali per chi investe nel settore statale — dice —. La struttura pubblica serve a riordinare tutto il mercato e proponiamo sgravi fiscali per le fasce più deboli. L'aumento di produttività non può essere raggiunto solo con interventi a livello aziendale. È un fattore competitivo che passa per l'ottenimento di servizi pubblici accettabili a costi minimi».

Lazio. Ex membro del club Liberal di Adornato, promette «un grande ricambio generazionale». Il referente campano della Brambilla è invece Marcello Di Caterina, presidente dei giovani imprenditori dell'Ascom (Confcommercio) della provincia di Napoli.

«In Campania — spiega — ci sono 521 circoli, con Napoli e Caserta che sono le province più attive. Aspettiamo che si dimetta presto la Giunta Bassolino per avviare quella raccolta differenziata che fino ad oggi non è stata fatta». Nel team ci sono anche Pierfausto Giuliani (commissione finanza) e Bruno Colombo (informatica elettronica).



**Biotechnologie**  
Paolo Rubini,  
vicepresidente di  
Stemway Biotech  
ed ex consigliere  
di Ina, Cattolica e



**Mattone**  
Roberto Carlini,  
presidente  
di Immobiliaream,  
ex consigliere  
della regione